

# VIVALDI

**VIVaio Acustico delle Lingue e dei Dialetti d'Italia**  
Atlante linguistico dell'Italia per regioni

Questionario  
(Gennaio 2012)

**Prof. Dr. Dieter Kattenbusch**  
**Fabio Tosques M.A.**

Institut für Romanistik  
Humboldt-Universität zu Berlin  
Dorotheenstraße 65

**D-10099 Berlin**

Tel.: +49-(0)30-2093-5114

FAX: -5113

dieter.kattenbusch@romanistik.hu-berlin.de

tosquesf@romanistik.hu-berlin.de

michele\_castellarin@yahoo.it

Località / punto AIS - ALI	
Provincia	
Regione	
Data del rilevamento	
Luogo in cui si è svolta l'intervista	
Eseguita da	
Nome dell'informatore	
Data di nascita	
Luogo di nascita	
Cresciuto/-a a	
Istruzione scolastica	
Professione eseguita	
Periodi trascorsi fuori della regione	
Domicilio/indirizzo Telefono / e-mail	
Provenienza del padre	
Provenienza della madre	
Provenienza dei nonni	
Altre osservazioni (problemi di trascrizione ecc.)	

1	l'acqua
2	L'acqua è calda.
3	l'agnello
4	l'aglio
5	agosto
6	l'ala
7	alto
8	altro
9	Dammi un altro pezzo!
10	l'anca [fianco, ted. Hüfte]
11	l'angelo
12	l'anno
13	aprile
14	l'argento
15	l'autunno
16	il becco [dell'uccello]
17	bello
18	Il cane è bello.
19	un bel cane
20	bella
21	La casa è bella.
22	una bella casa

23	belli
24	I cani sono belli.
25	Che bei cani!
26	belle
27	Le case sono belle.
28	Che belle case!
29	bianco
30	la bocca
31	il braccio
32	il bue
33	buono
34	buona
35	buoni
36	buone
37	caldo
38	... nell'acqua calda
39	la camicia
40	il campo
41	la candela
42	il cane
43	il capello [il capello biondo]
44	il cappello [il cappello di feltro]
45	la capra

46	il carbone
47	la carne
48	caro [costoso / caro amico]
49	il carro
50	la casa
51	la catena
<b>52</b>	il cavallo
<b>54</b>	la cenere
55	cento
56	la cera [della candela]
<b>57</b>	il cerchio
<b>59</b>	Non sapevo che è morto.
60	la chiave
61	il cielo
62	la ciliegia
63	cinquanta
64	cinque
65	la cipolla
66	il coltello
67	cominciare [voglio cominciare]
68	contento
69	il coperchio
70	il corno

71	La vacca ha due corna.
72	la coscia [parte superiore della gamba, fra anca e ginocchio, ted. 'Oberschenkel']
73	cotto
74	Il pane è cotto.
75	la croce
76	la culla
77	cuocere
78	il cuore
79	Il cuore mi fa male. - Mi fa male il cuore. [Quale delle frasi è più usata?]
80	il dente
81	L'uomo ha 32 denti.
82	destra
83	Adesso devi andare a destra.
84	dicembre
85	diciotto
86	dieci
87	dire
88	io dico
89	lui dice
90	ha detto ...
91	il ditale

92	il dito
93	La mano ha 5 dita.
94	dodici
95	dolce
96	domani
97	la domenica
98	due
99	due uomini
100	due donne
<b>101</b>	duro
<b>103</b>	Lui è stanco.
104	l'estate
105	il fabbro
106	la falce
107	La falce serve a tagliare il grano.
108	la fame
109	ho fame
110	fare
111	io faccio (questo lavoro)
112	lui fa
113	ho fatto
114	la fava

115	febbraio
116	il fegato
117	la femmina
118	il maschio e la femmina
119	il ferro
120	la fiamma
121	spegnere la fiamma
122	il fieno
123	il figlio
124	il filo
125	il fiore
126	la foglia
127	L'albero perde le foglie.
128	il fratello
129	freddo
130	il fumo
131	il fungo
132	il fuoco
133	la gallina
134	il gallo
135	la gamba
136	La gamba è rotta.
137	il gatto



138	gennaio
139	il ginocchio
140	il gioco
141	giovedì
142	giugno
143	grande
144	grosso
145	ieri
146	l'inferno
147	l'inverno
148	la lana
149	il latte
150	leggere
151	Lui non sa leggere.
152	Io leggo un libro.
153	Lui legge il giornale.
154	Ho letto questo libro.
155	la lepre
156	il letto
157	la lingua
158	la luna
159	lunedì
160	il lupo

161	la madre
162	maggio
163	In maggio fa già molto caldo.
164	mangiare
165	la mano
166	le mani
167	martedì
168	il martello
169	marzo
<b>170</b>	il maschio
<b>172</b>	il mese
173	L'anno ha 12 mesi.
174	mezzanotte
175	Non dormo mai prima di mezzanotte.
<b>176</b>	il miele [genere!?!]
<b>178</b>	Questo è il mio cane.
179	Questo cane è il mio.
180	la mosca
181	il mulino
182	il muro
183	il naso
184	la neve

185	nevicare
<b>186</b>	Comincia a nevicare.
<b>188</b>	Questo è il nostro cane.
189	Questo cane è il nostro.
190	la notte
191	novanta
192	nove
193	novembre
194	nuovo
195	l'occhio
196	l'olio
197	l'orecchio
198	l'oro
199	l'orso
200	l'osso
201	ottanta
202	otto
203	ottobre
204	il padre
205	il pane
206	il paradiso
207	Pasqua
208	la pelle

<b>209</b>	il pelo
<b>211</b>	La pesca è un frutto.
<b>213</b>	Sono andato(a) a pesca. - Sono andato(a) a pescare.
214	il pesce
215	il piede
216	la pioggia - piove
217	il piombo
<b>218</b>	più
<b>372</b>	Non ne posso più.
219	poco
220	la polenta
221	primo
222	Vuole essere sempre il primo.
223	quaranta
224	quattordici
225	quattro
226	quindici
227	il ragno
228	il rastrello
229	la ruota
230	il sacco
231	il sale [genere!?!]

232	il sangue
233	il santo
234	Il santo/La santa/I santi di XXXX [nome del paese] si chiama/si chiamano ...
235	San Giuseppe
236	scrivere
237	ho scritto
238	sedici
239	sei (6)
240	la sera
241	sessanta
242	la seta
243	la sete
244	settanta
245	sette
246	settembre
247	la sorella
248	sottile
249	la sposa
250	lo sposo
251	la stella
252	la strega
253	sudare

254	Quando fa caldo comincio a sudare.
256	la suola [delle scarpe]
257	il tempo
258	Il tempo passa.
259	Fa bel tempo.
260	la terra
261	tre
262	trenta
263	tutto
264	Voglio tutto.
265	Ho aspettato tutto il giorno.
266	l'uccello
267	l'ultimo
268	uno
269	Ne prendo uno, non due!
270	Ho visto <b>un</b> uomo, non due! (Zahlwort: akzentuiert!)
271	una
272	Che belle ciliege! Ne prendo una.
273	Ho visto solo <b>una</b> donna, non due! [Zahlwort: akzentuiert!]
274	undici

275	l'unghia
276	l'uomo
277	gli uomini
278	l'uovo
279	la vacca
280	la valle
281	vecchio
282	la vedova
283	la vena
284	venti (20)
285	il vino
286	verde
287	Il prato è verde. / Il campo è verde.
288	I prati sono verdi. / I campi sono verdi.
289	il vescovo
290	il vitello
291	la volpe
292	vuoto
293	lo zolfo [viticultura: dar lo zolfo alle viti]
294	adesso
295	l'amico
296	l'aratro

297	la bilancia
298	la chiesa
<b>299</b>	comprare
<b>302</b>	digiuno
<b>304</b>	la formica
305	il forno
306	lavorare
307	<i>il membro virile del bambino/ragazzino [espressione vezzeggiativa. La mamma, cosa dice al bambino? uccellino, pisellino ...]</i>
308	Natale
309	il pezzo
310	un pezzo di pane
311	il ragazzo (diverse espressioni secondo l'età, appena nato, quando comincia a camminare, 5-7 anni, 12-15 anni ecc.):
312	la ragazza (diverse espressioni secondo l'età, cf. sopra):
313	la scopa



314	il cane
315	i cani
316	un cane
317	la casa
<b>318</b>	le case
<b>373</b>	una casa
<b>319</b>	il fiele (= bile – liquido di colore giallo verdastro e di sapore amarissimo, secreto dal fegato) [genere!?!]
<b>322</b>	la mano
323	il miele [genere!?!]
324	l'occhio
325	gli occhi
326	le ossa
327	L'uomo ha tante ossa.
328	il sale [genere!?!]
329	le uova
330	una vacca
331	lo zio
332	gli zii
333	mio figlio
334	Se l'avessi saputo sarei venuto. [Wahrscheinlich vom Italienischen abweichende Tempora!]

335	Lui ha due case.
336	Quando si diventa vecchi si dorme poco.
337	Si munge due volte al giorno.
338	Ho sete, devo bere qualcosa.
339	Domani tornerò a casa. [Nachfragen: Wird das Futur wirklich verwendet?]
340	Quando sarò vecchio mi comprerò una casa sul/al mare. [Nachfragen: Wird das Futur wirklich verwendet?]
341	Vuoi che io me ne vada?
342	È impossibile che io abbia detto questo. [ <i>impossibile</i> im Dialekt u.U. nicht gebräuchlich! Evtl.: <i>non è possibile ...</i> , <i>non è vero ...</i> ]
343	Lavoreremmo di più, se fossimo pagati meglio. [Nachfragen: Tempora]
344	Un ramo marcio mi è caduto sul viso; mi ha fatto sanguinare il naso. [ <i>sanguinare</i> im Dialekt gebräuchlich? Oder etwas wie: <i>mi ha fatto uscire sangue dal naso?</i> ]

345	Non mangiare questa mela, è marcia! [Achtung: 2. Person <b>Singular!</b> ]
346	Non mangiate troppa frutta! [Achtung: 2. Person <b>Plural!</b> ]
347	Non trovo la chiave; dove l'hai messa?

**Parabola del figliol prodigo:** Die Wortstellung kann u.U. verändert werden, die Informanten sollten nicht zu sehr an der italienischen Syntax „kleben“. Wichtig ist, dass der Sinn des Satzes erhalten bleibt. In den norditalienischen Dialekten wird Passato remoto durch Passato prossimo ersetzt.

348	Un anno fa mio nonno, che ieri ha compiuto ottant'anni, raccontò a me e a mia sorella questa storia:
349	C'era una volta in un piccolo villaggio un uomo, il quale aveva due figlioli.
350	Un giorno il più giovane dei due fratelli andò da suo padre e gli disse: "Babbo, voglio avere tutto quello che mi tocca. Datemi quello che è mio."
351	Il vecchio, che voleva molto bene (forse anche troppo!) ai suoi figlioli, fece ciò che quello chiedeva a lui.
352	Pochi giorni dopo il giovanotto prese tutto il suo denaro e se ne andò.
353	In una lontana città visse allegramente, ubriacandosi assieme ad alcuni amici e ballando con delle <i>donnacce</i> .
354	Così in poche settimane furono spesi tutti i denari; ed egli restò senza niente.
355	Che cosa doveva fare? Come sarebbe vissuto? Dove avrebbe trovato un pezzo di pane?
356	Finalmente andò da un contadino e gli domandò: "Avete bisogno di un servo?"

357	"Sì - rispose il contadino - ma, come sai, quest'anno abbiamo avuto la brina, troppa pioggia e, per giunta, la grandine. Perciò potrò darti solo un po' di pane e nient'altro."
358	"Non occorre che mi diate altro. Basta ch'io non muoia! ..."
359	"Tutti i giorni andrai nel mio campo e in quel prato a pascolare i miei porci e le mie pecore. Sei contento?"
360	E il poveraccio condusse al pascolo il bestiame del suo padrone, tre, cinque, dieci, venti, tante volte.
361	Ma quand'egli vedeva un porco grasso che mangiava ghiande, diceva tra sè: "Povero me! Se io fossi restato a casa, quanto meglio starei. Com'era bello da mio padre! Adesso invece sto malissimo."
362	E per non morire, mangiava erba e radici; e piangeva: "Almeno potessi ritornare dai miei!"
363	E piangi oggi, piangi domani, non poteva più: la fame e i dolori lo facevano dimagrire sempre di più.
364	Perciò dopo un paio di mesi, sebbene la casa di suo padre fosse molto lontana, pensò di tornare indietro.
365	Dopo aver camminato parecchi giorni e parecchie notti, arrivò scalzo e lacero nel villaggio, dove abitavano i suoi buoni genitori.
366	Tosto che [quando] il babbo lo vide venire avanti, adagio adagio, rasente la siepe del cortile, con gli occhi bassi, gridò dalla gioia, gli corse incontro e lo baciò sulla fronte, sulle guance, sulla bocca.
367	"No, babbo mio, non bacciatemi! Sono stato troppo cattivo. I miei peccati son troppo grandi; non sono più degno di essere vostro figlio: sarò uno dei vostri servi."
368	Ma il padrone chiamò sei (6) servi e disse loro: "Portate qua il miglior vestito ch'io abbia, e metteteglielo indosso. Poi mettetegli un anello nel dito e le scarpe ai piedi.

	- Voi altri laggiù attingete acqua, accendete il fuoco e ammazzate il più bel vitello, perché voglio che tutti facciano festa."
369	"Guardate: questo mio figlio era perduto, e adesso è stato trovato di nuovo."
370	E poi si volse verso il figlio. "Andiamo", disse ed entrò subito in casa col giovanotto, il quale teneva con tutt'e due le mani la sinistra del padre.
371	E tutto il giorno si mangiò, si bevette molto vino e si cantarono belle canzoni.

#### Parabola del Figliuol Prodigio (Luca 15, 11-32) [non da registrare!]

Egli disse ancora: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: "Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta". E il padre divise fra i figli i suoi beni. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, mesa insieme ogni cosa, se ne partì per un paese lontano, e là scialacquò tutto il suo patrimonio vivendo dissolutamente.

Quando ebbe dato fondo ad ogni cosa, venne in quella regione una tremenda carestia ed egli cominciò a sentir la miseria. Allora se ne andò e si mise a servizio di un uomo di quel paese, il quale lo mandò nei suoi campi a custodire i suoi porci. Avrebbe voluto riempirsi il ventre delle carrube che mangiavano i porci, ma nessuno glielne dava. Allora, rientrato in sé stesso, disse: "Quanti mercenari di mio padre hanno pane in abbondanza, ed io, qui, muoio di fame!... Mi alzerò ed andrò da mio padre e gli dirò: "Non sono più degno di essere chiamato tuo figlio: trattami come uno dei tuoi mercenari". E alzatosi, andò da suo padre. Lo vide il padre, mentre era ancora lontano, e ne ebbe pietà; allora, correndogli incontro, gli si gettò al collo e teneramente lo baciò. Il figlio disse: "Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre ordinò ai servi: "Portate subito la veste più bella e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, si banchetti e si faccia festa; perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto e si è ritrovato". E cominciarono a far festa.

"Il figlio maggiore era nei campi. Al ritorno, già vicino a casa, sentendo musica e canti, chiamò un servo e gli domandò che cos'era tutto quello. E il servo gli rispose: "E' tornato tuo fratello e tuo padre ha ammazzato il vitello grasso, perché lo ha potuto riavere sano e salvo". Egli allora si adirò e non voleva entrare.

"Il padre uscì fuori a pregarlo. Ma egli si rivolse al padre e gli disse: "Ecco, sono tanti anni che io ti servo, senza avere mai trasgredito uno dei tuoi ordini, e tu non mi hai dato mai nemmeno un capretto per far festa con i miei amici. Ed ora che è tornato questo tuo figlio, che ha consumato tutti i suoi beni con delle meretrici, tu gli hai ucciso il vitello grasso. Il padre rispose: "Figlio, tu sei sempre con me, e tutto quello che io ho è tuo; ma era ben giusto far festa e darsi alla gioia, perché questo tuo fratello era morto ed è ritornato in vita, era perduto e si è ritrovato."

#### Gleichnis vom verlorenen Sohn (Lukas 15, 11-32)

<sup>11</sup>Und er sprach: Ein Mensch hatte zwei Söhne. <sup>12</sup>Und der jüngere von ihnen sprach zu dem Vater: Gib mir, Vater, das Erbteil, das mir zusteht. Und er teilte Hab und Gut unter sie. <sup>13</sup>Und nicht lange danach sammelte der jüngere Sohn alles zusammen und zog in ein fernes Land; und dort brachte er sein Erbteil durch mit Prassen. <sup>14</sup>Als er nun all das Seine verbraucht hatte, kam eine große Hungersnot über jenes Land, und er fing an zu darben <sup>15</sup>und ging hin und hängte sich an einen Bürger jenes Landes; der schickte ihn auf seinen Acker, die Säue zu hüten. <sup>16</sup>Und er begehrte, seinen Bauch zu füllen mit den Schoten, die die Säue fraßen; und niemand gab sie ihm. <sup>17</sup>Da ging er in sich und sprach: Wie viele Tagelöhner hat mein Vater, die Brot in Fülle haben, und ich verderbe hier im Hunger! <sup>18</sup>Ich will mich aufmachen und zu meinem Vater gehen und zu ihm sagen: Vater, ich habe gesündigt gegen den Himmel und vor dir. <sup>19</sup>Ich bin hinfort nicht mehr wert, daß ich dein Sohn heiße; mache mich zu

einem deiner Tagelöhner! <sup>20</sup>Und er machte sich auf und kam zu seinem Vater. Als er aber noch weit entfernt war, sah ihn sein Vater, und es jammerte ihn; er lief und fiel ihm um den Hals und küßte ihn. <sup>21</sup>Der Sohn aber sprach zu ihm: Vater, ich habe gesündigt gegen den Himmel und vor dir; ich bin hinfort nicht mehr wert, daß ich dein Sohn heiße. <sup>22</sup>Aber der Vater sprach zu seinen Knechten: Bringt schnell das beste Gewand her und zieht es ihm an und gebt ihm einen Ring an seine Hand und Schuhe an seine Füße <sup>23</sup>und bringt das gemästete Kalb und schlachtet's; laßt uns essen und fröhlich sein! <sup>24</sup>Denn dieser mein Sohn war tot und ist wieder lebendig geworden; er war verloren und ist gefunden worden. Und sie fingen an, fröhlich zu sein.